

## **Pestato e minacciato di morte dopo l'incendio al lido balneare**

Catanzaro. Prima l'intimidazione con l'incendio al lido balneare del figlio, ora l'aggressione fisica. Protagonista, suo malgrado, della triste vicenda è Antonio Grampone, proprietario del noto ristorante "Stella Mais" di località Giovino, nel quartiere marinaro di Catanzaro.

L'aggressione sarebbe avvenuta proprio in un bar che dista poche centinaia di metri dall'esercizio commerciale. Il noto ristoratore è stato avvicinato da una persona la quale, dopo averlo apostrofato in malo modo, lo ha aggredito pestandolo di santa ragione, minacciando lui e il figlio Aniello, imprenditore nel campo del turismo e della ristorazione come il padre. L'uomo, nello scontro fisico, ha purtroppo avuto la peggio. Per fortuna l'aggressore, dopo aver pestato l'imprenditore, ha deciso di allontanarsi. A questo punto Antonio Grampone, visibilmente scosso e spaventato, ha deciso di ritornare nel suo ristorante per farsi curare e poi, con il figlio, si è recato alla Stazione dei Carabinieri di Lido per sporgere denuncia. I militari hanno quindi avviato le indagini per risalire all'autore del gesto che, secondo indiscrezioni, sarebbe giunto nel capoluogo dal Crotonese. Ma sulle indagini vige uno stretto riserbo. Non è escluso che nelle prossime ore i militari possano già individuare l'autore e, forse, anche i mandanti dell'aggressione.

«Noi che abbiamo denunciato – ha commentato Aniello Grampone – siamo stati lasciati soli. Davanti al nostro locale non c'è nemmeno una pattuglia. Abbiamo paura dopo tutto quello che ci è successo. Manca solo che ci sparino addosso».

L'episodio di ieri mattina, infatti, è solo l'ultimo, in ordine di tempo, di quelli avvenuti nelle ultime settimane ai danni della famiglia Grampone. Gli altri due episodi hanno riguardato il figlio Aniello. Il primo episodio, il più grave, si è registrato il 19 luglio quando è stato incendiato il lido "Ionio". Le fiamme sono divampate in un attimo alimentate dal vento, estendendosi, mentre nella pizzeria e al bar c'erano circa 200 persone, fra cui un gruppo in festa per un compleanno. Ci sono stati momenti di panico. Nell'immediatezza Grampone, i dipendenti e amici hanno cercato di fronteggiare il fuoco con gli estintori, chiesti in prestito anche ai lidi vicini, ma la lotta è stata impari. Subito avvisati, sono giunti sul posto i vigili del fuoco, ma la struttura è andata distrutta. Ma, anche grazie al sostegno e alle sollecitazioni dei dipendenti e dei clienti, Aniello Grampone in poche ore si è organizzato per mantenere aperta l'attività. Il secondo episodio è avvenuto alla fine di agosto quando ignoti gli avrebbero forato con uno spillo il tubo del freno anteriore della sua moto e, in un secondo tempo, l'hanno spostata dal posto in cui era parcheggiata (davanti al "rinato" lido Ionio) gettandola tra i rifiuti.

### **L'escalation**

Il primo caso, il 13 luglio, con i colpi di pistola contro la saracinesca di una pizzeria in via Mario Greco, poi l'incendio del lido "Ionio" a Giovino; quindi il 4 agosto il rogo che ha gravemente danneggiato il ristorante all'interno dell'agriturismo "Ai Reduci" nel quartiere Siano; l'8 agosto le fiamme appiccate nell'azienda "Mastria Gomme" a Germaneto e il 28 agosto le bottiglie incendiarie davanti alle sedi di due

agenzie funebri. Infine, il 31 agosto ignoti hanno appiccato un incendio a un chiosco di proprietà comunale a Giovine mentre il 3 settembre, sempre nel quartiere marinaro, una busta con due bottiglie piede di benzina e un accendino sono stati i dipendenti di “Cotto Cusimano”, una ditta edile specializzata in pavimentazioni conosciuta in tutta Italia. Tutto da decifrare anche l’episodio sulla spiaggia dinnanzi al lido “Valentino”, sempre a Giovino, dove il bagnino ha trovato un sacchetto contenente tre galline con la testa mozzata e un uccello morto.

**Giuseppe Mercurio**